

Un appuntamento da non perdere con il celebre volto della tv italiana. Che porta a teatro uno spettacolo itinerante fra l'Italia e il mondo. Ispirato al suo recente libro sul femminicidio



© MISMAONDA

Serena Dandini

TESTO Maria Luisa Spagnoli e Rosa Brignone

IN SCENA A LUSSEMBURGO

Gliel'aveva detto a tutti, a mia madre, a mia suocera, ai carabinieri, ai colleghi di lavoro, quando ti dico tutti è tutti. L'aveva detto anche agli amici del bar e ai vicini di casa, al postino, agli imbianchini che erano venuti a dare una rinfrescata alle pareti della cucina. Lo sapevano proprio tutti, anche quelli del distributore di benzina, pure alla sala giochi lo sapevano tutti e anche i clienti del salumaio, l'aveva detto pure a loro che mi avrebbe ammazzata. E infatti quando l'ha fatto non si è meravigliato nessuno. Già lo sapevano [...] quando sono morta io lo hanno capito subito tutti che mi aveva ammazzato mio marito, e certo, gliel'aveva detto a tutti che lo faceva e l'ha fatto. Son soddisfazioni. Una sola cosa non mi torna, ma se lo sapevano tutti perché gliel'hanno lasciato fare? E io, perché gliel'ho lasciato fare? " (Lo sapevano tutti, *Ferite a morte*, Rizzoli 2013). Sono parole e domande che suscitano un sorriso amaro di indignazione e di rabbia quelle che compongono questo e tutti gli altri monologhi del libro alla base del progetto teatrale *Ferite a morte* di Serena Dandini e Maura Misiti, un'antologia del femminicidio che evoca la *Spoon Rivers* di Edgar Lee Masters. Pagina dopo pagina quel che le autrici compiono è un viaggio per dire no al femminicidio raccontando le storie di chi ha subito le ferite, la violenza inferta da un marito, un amante, un fratello, un ex. Ma in questi monologhi, ispirati a fatti di cronaca e a indagini giornalistiche, con un capovolgimento di prospettiva, le vittime finalmente parlano, fanno emergere aspetti della loro vita quotidiana, anche varia e colorata, riescono a raccontarsi con un'ironia che spesso ci colpisce più di un duro necrologio. Il progetto di Serena Dandini mira a creare, tramite il linguaggio teatrale

e la partecipazione sul palco di donne illustri e ben note al grande pubblico, un'occasione importante di riflessione e sensibilizzazione su un tema drammatico. Il femminicidio e la violenza di genere hanno infatti un effetto dirompente non solo sulle vittime, ma anche sui figli e sulle famiglie e incidono profondamente sul tessuto economico, sociale e culturale di una comunità. La consapevolezza e la ricerca di soluzioni non può essere quindi solo prerogativa femminile, ma deve coinvolgere tutti. Il grande successo che ha accompagnato le rappresentazioni di *Ferite a morte* nei teatri italiani fin dal 2012 (e durante la prestigiosa tournée internazionale dell'autunno 2013 a New York, Washington, Bruxelles e Londra) dimostra la risonanza di questo progetto culturale, il bisogno di parlare, di capire e di riflettere su tematiche scomode e spesso ancora oggetto di tabù. Nasce da qui l'iniziativa e la collaborazione della *Libreria italiana di Lussemburgo* e dell'associazione no profit *Time For Equality* al fine di portare *Ferite a morte* a Lussemburgo. Un progetto realizzato in cooperazione con Serena Dandini e la produzione e con il sostegno di numerosi partner che hanno aderito con convinzione e entusiasmo. **PP**

Il 24 marzo, Serena Dandini salirà sul palco del **Conservatorio di Lussemburgo**, assieme a donne di primo piano della cultura, della politica, delle istituzioni e della società civile del Granducato, per una lettura multilingue dei suoi monologhi - in francese, inglese, spagnolo, lussemburghese oltre all'italiano - che riflette e valorizza la dimensione multiculturale del Lussemburgo.

**IL PROGETTO TEATRALE MIRA A CREARE
UN'OCCASIONE IMPORTANTE DI RIFLESSIONE
E SENSIBILIZZAZIONE SU UN
TEMA DRAMMATICO**



Serena Dandini sarà ospite telefonica a **VoicesbyPassaParola** (Radio Ara - 103.4/105.2) **sabato 22 marzo alle 10** durante una trasmissione interamente dedicata a questo spettacolo. Anche in streaming www.ara.lu